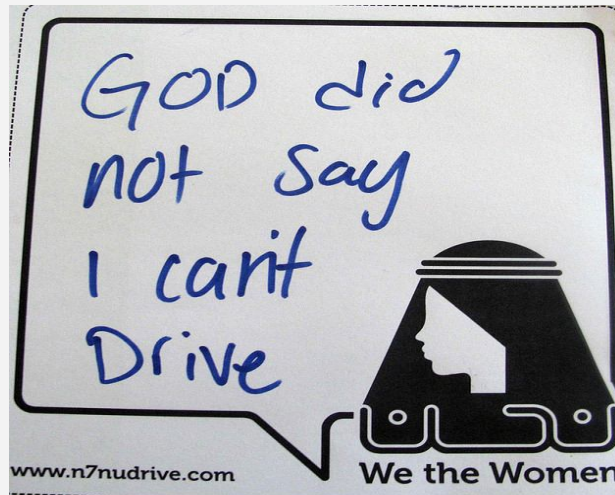


UDI Catania - Mediterranea Speciale Arabia Saudita



Ottobre 2013. Campagna contro il divieto alla guida delle donne

Dio non ha detto che non posso guidare

La pubblicazione sul giornale saudita online SABQ di una intervista del consulente legale e psicologo dell'Associazione Psicologi del Golfo Sheik Saleh Al Lehaydan sulla questione del divieto per le donne saudite di guidare ha riaperto la discussione sul web e nel Paese, dove un gruppo di attiviste che da anni porta avanti una lunga campagna contro questo assurdo divieto ha lanciato la Giornata di lotta contro il divieto di guidare imposto dallo Stato alle donne, per il 26 ottobre 2013.

Riprendiamo alcuni brani dell'articolo di Rayna ST (assistente incaricata presso l'Università Cartesio a Parigi) grazie alla traduzione di Federica Pacchiarotti.

Un gruppo di attiviste dell'Arabia Saudita ha fissato per il 26 ottobre 2013 la Giornata della lotta contro il divieto di guidare imposto dallo Stato alle donne. Questa è solo l'ultima di una serie di campagne.

In Arabia Saudita alle donne non è permesso guidare. Mentre più di 11.000 donne sfidano questo divieto firmando una petizione un grande saggio alla fine ha trovato una spiegazione scientifica al motivo per cui è meglio che le donne non guidino.

Sheikh Saleh al-Lehaydan, consulente legale e psicologo dell'Associazione Psicologi del Golfo, ha rivelato dati scientifici inediti sulla riproduzione:

"La guida delle donne si ripercuote sulle ovaie e sul bacino; inoltre, se la donna guida senza che ve ne sia una reale necessità, ciò potrebbe avere un impatto negativo sulla sua fisiologia; questo argomento è stato studiato dalla

fisiologia funzionale ed è stato provato che vi è un impatto spontaneo sulle ovaie, il bacino viene spinto verso l'alto e, di conseguenza, le donne che guidano continuamente danno alla luce figli affetti da disfunzioni cliniche di diverso grado.”

La rete si è immediatamente riempita di interventi: molti contro le donne

“Coloro che invocano la manifestazione delle [donne al volante] del 26 ottobre sono una tribù allattata al seno dell'Occidente, cresciuta e ingrassata bevendo quel latte. Ora sono seguaci dell'Occidente e stanno tentando di americanizzare la nostra società.”

“La zampino dello straniero”, uno dei ritornelli preferiti del Medio Oriente quando si tratta di affrontare le violazioni istituzionalizzate dei diritti umani.

Alcuni sauditi misogini hanno realizzato e messo in rete poster per mostrare come la concessione alle donne del diritto di guidare porterà al comunismo, alla droga, al liberalismo...

Intanto la campagna di raccolta delle firme sta andando benissimo e anche molti uomini si schierano a favore della manifestazione del 26 ottobre. Si moltiplicano le iniziative, pubblicazione di foto (miste!), di video, di corsi di guida online ecc.

Moltissimo l'umorismo che si è scatenato contro le farneticazioni del “grande saggio” - ecco alcune battute:

Dopo lunghi esperimenti clinici/psicologici, gli studiosi hanno scoperto perché le donne non sanno parcheggiare in parallelo... colpa delle ovaie.

Perché le donne non possono guidare? Perché questo comprometterebbe le ovaie e il bacino. Ah capisco, non si tratta di religione ma di Scienza.

Sono stanco di fare da autista alle mie sei sorelle!

Mediterranea - Udi Catania

newsletter mensile dal punto di vista delle donne e dei bambini

Per collaborazioni e informazioni: carlapecis@tiscali.it